

Manifesto funebre di un operaio suicida: la famiglia ringrazia lo Stato

Data: 5 marzo 2013 | Autore: Emmanuela Tubelli



SALERNO, 03 MAGGIO 2013- Nicola Carrano era un operaio edile della provincia di Salerno. Aveva 62 anni, una moglie, tre figli e un fardello troppo grosso da trainarsi in spalla: da un anno aveva perso il suo lavoro, si sentiva solo, fallito, spogliato della sua dignità di uomo e di padre. Per mesi, lunghi come anni, si è portato dietro la sua tara di amarezza e senso di inutilità; per mesi ha scalato il suo insormontabile Golgota, moderno Cristo tra uno stuolo di poveri cristiani quali, tutti assieme, condividono una croce che così difficilmente si lascia condividere. Poi, come tanti altri, non ha retto più e con un cappio al collo l'ha fatta finita, scegliendo la morte come via d'uscita dal bivio cui la vita lo aveva posto innanzi. [MORE]

Come da tradizione nella sua terra, la fine dell'uomo è stata annunciata a tutti con un manifesto funebre, uguale a tanti altri che ricoprono i muri dei paesini della zona. Ma accanto a quello istituzionale, la famiglia Carrano ha voluto se ne affiggesse un altro, che meglio esprime il dramma di una casa che perde il suo punto di riferimento: su questo manifesto, intriso di dolore, si legge il grido dei cari di Nicola che ringraziano lo Stato per quanto ha loro portato via. "Tutto questo a causa dello Stato, GRAZIE".

I figli e la moglie dell'operaio morto suicida sanno cosa vuol dire vivere il dramma della povertà, della ricerca di un lavoro che a 62 anni si stenta a trovare. E ora sanno anche che peggio della povertà vi è la rinunzia, vi è l'assenza insopportabile di Nicola e di quei sorrisi che l'uomo non potrà più

dispensare alla sua famiglia per ripagarli degli sforzi e dei sacrifici cui sono costretti.

Emmanuela Tubelli

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/manifesto-funebre-di-un-operaio-suicida-la-famiglia-ringrazia-lo-stato/41637>

